Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 5 (1949)

Heft: 2

Artikel: Paavo Karikko

Autor: M.M.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-998985

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

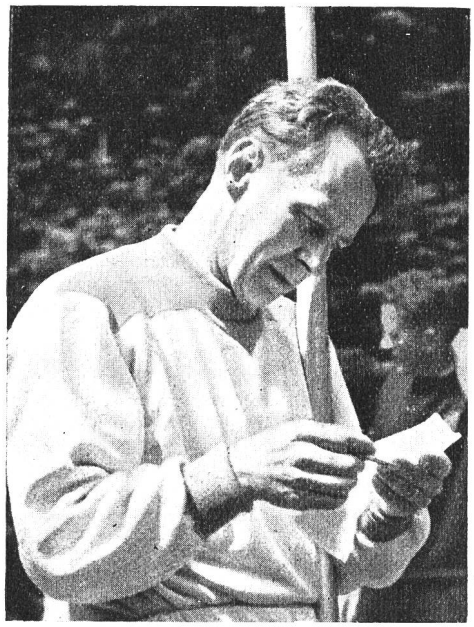
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Paavo Karikko

Quando nell'inverno 46-47 la Commissione nazionale di atletica leggera (CNAL) cercava un allenatore olimpico, la scelta cadde sul finlandese Paavo Karikko che era raccomandato dalla federazione atletica finlandese e dalle autorità dell'atletica italiana.



Karikko ha 45 anni ed è maestro di sport della città di Turku, nella Finlandia del Sud, che gli concesse un congedo di 1 anno e mezzo affinchè potesse assumere il suo posto di allenatore in Svizzera. Alcune settimane or sono il finlandese ha di nuovo abbandonato la Svizzera per ritornare in patria e riprendere il suo lavoro a Turku.
Durante il suo soggiorno svizzero il finlandese abitava a Macolin nella nostra scuola, dove diresse anche molti corsi di atletica; così ci fu possibile creare un intimo contatto con lui e conoscere e apprezzare quindi le sue qualità.
Karikko non si è mai presentato come allenatore olimpico: ciò era contrario al suo carattere riservato e puro. L'uomo modesto lavorava nel silenzio, con tenacia finnica, con una pazienza incredibile, senza mettersi in vista. Le snervanti, lunghe giornate di lavoro, gli spiacevoli inconvenienti del continuo viaggiare da un centro di allenamento a un altro li sopportò senza mai lasciarsi sfuggire una parola di lamentela.
Quando un atleta voleva esercitarsi sotto la sua sorveglianza, subito gli si metteva a disposizione, sacrificando il suo breve tempo libero. Egli si occupava di ognuno dei suoi allievi e non solamente durante il contatto diretto. Spesso ritornava a casa molto tardi la sera e veniva a comunicarci che aveva trovato l'errore nello sviluppo del movimento tecnico nell'atleta X, e ora voleva quindi provare qualche cosa d'altro con lui. I suoi uomini erano sempre presenti in lui. La grande forza del finlandese sta nel poter seguire esattamente lo sviluppo di un movimento tecnico e di afferrarlo. Egli vedeva immediatamente in molti atleti la causa di un errore, quando altri ancora discutevano sugli effetti negativi.
I nostri atleti avrebbero difficilmente potuto trovare un tecnico e un maestro migliore per i candidati olimpici e i corsi centrali per istruttori. Karikko non solo era capace di dimostrare i singoli sviluppi del movimento in maniera superlativa, così che anche all'ultimo venuto risultavano semplici e chiari, ma sapeva e riusciva a ridurre tutta la tecnica a un minimo termine. Quantunque s'intendesse molto dei rapporti fra tecnici, fisiologia, insegnamento dell'allenamento ecc., portava la materia in maniera semplice e comprensibile.
Malgrado il comportamento non certo famoso dei nostri atleti a Londra, l'operare e il lavoro di Karikko dai veri tecnici venne riconosciuto e apprezzato interamente. Anche qui vale ciò che disse una volta il grande corridore finno Paavo Nurmi: «Ogni allenatore può preparare molti buoni corridori, un asso si diventa solamente con molto lavoro e impegno personale ». Gli svizzeri mancarono soprattutto qui, in questo lavoro personale, e non è sicuramente da imputare al lavoro dell'allenatore la loro poco brillante prova. Tecnicamente gli svizzeri non sfigurarono, anzi le osservazioni a Uxbridge dove i migliori atleti del mondo si allenarono prima dei giochi ci mostrano chiaramente che l'atletica svizzera con il suo metodo e la sua tecnica attuali sono sulla buona strada. Bisogna solamente perseverare.
L'attività di Karikko fu pure troppo breve, perchè si potessero aspettare già in questo anno frutti visibili. Noi crediamo però che la semente crescerà se le istanze responsabili sapranno continuare, con coerenza, sulla strada che si è scelta e tirare gli insegnamenti dall'attività di Karikko e dal soggiorno olimpico di Londra.
Con Paavo Karikko ci lascia un maestro di sport che noi tutti consideravamo e amavamo e dal quale abbiamo imparato molto, non ultimi noi della scuola federale di ginnastica e sport.
Perciò da queste pagine vorremmo ringraziare di cuore il caro amico sportivo e augurargli tante soddisfazioni nella sua futura attività come maestro di sport e allenatore. **M. M.**

Il film sulla corsa di orientamento

Il signor Mario Danzi, per incarico della spettabile Ditta Liebig, ha fatto dono alla Sezione cantonale dell' I. P. del film a colori sulla « II. corsa ticinese di orientamento a pattuglie » svoltasi il 14 novembre 1948 nella regione del bellinzonese con il successo che tutti sanno. Gli egregi donatori trovino qui l'espressione della viva e sincera gratitudine della Sezione, dei monitori e dei giovani che praticano l' I. P. che tante gentilezze sicuramente contraccambieranno.
Il cortometraggio è stato presentato in prima visione pubblica a Bellinzona in occasione di una serata organizzata dal Circolo Ufficiali per la staffetta del Gesero e ha incontrato la simpatia e il consenso unanime del numeroso pubblico presente. Quei Gruppi o Associazioni che desiderassero presentare il film nella loro località possono farne richiesta alla Sezione cantonale dell' I. P. a Bellinzona (telefono 5.21.61).